



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

TROPPO NAPOLETANO è una tenera ed esilarante commedia sentimentale piena di garbo, che porta sul grande schermo sapori e colori partenopei, non a caso prodotta dal comico e attore Alessandro Siani. C'è Napoli e poi c'è "Napoli, Napoli". Così come c'è il napoletano ed il "troppo napoletano". Non bisogna andare al Nord per trovare le differenze col Sud. Basta spostarsi da un quartiere all'altro della città che tutto cambia. O quasi. Il Film racconta gli scenari di una Napoli, colorata e vivace, che vive di due anime: snob e con la puzza sotto il naso, aristocratica, benestante, quella del Vomero e di Chiaia e quella più popolare, generalmente identificata con i Quartieri Spagnoli. Essere "troppo napoletani" vuol dire avere una specifica visione del mondo da napoletani, una filosofia di vita da napoletani e quindi affrontare la vita con un'ironia sorridente e un'umanità generosa che sono tipiche del popolo napoletano.

TROPPO NAPOLETANO è il secondo film dello sceneggiatore e regista (per il piccolo e per il grande schermo) Gianluca Ansanelli, dopo "All'ultima spiaggia" (2012). Ad Ansanelli riesce perfettamente la connotazione, senza stereotipi e volgarità, delle caratteristiche che rendono unica Napoli, grazie soprattutto ad interpreti, ben delineati anche nei ruoli secondari. Nonostante non interpretino se stessi, i due comici televisivi *Gigi* e *Ross*, per la prima volta sul grande schermo, risultano molto credibili nei loro rispettivi ruoli e anche *Serena Rossi* sfoggia tutta la sua "napoletanità" in ruolo che le permette di esprimersi come attrice e come cantante. Una menzione per il fantastico "maestro di vita" interpretato da un bravo *Giovanni Esposito* e il vicino di casa che tutti vorremmo avere, *Gianni Ferreri*.

Ciro (interpretato dal talentuoso *Gennaro Guazzo*, al suo secondo film dopo "Si accettano miracoli"), undici anni, residente nel rione Sanità, s'innamora di Ludovica (*Giorgia Agata*, piacevole nella sua spontaneità), una fanciulla appartenente ad una famiglia benestante di Posillipo. La madre del ragazzo, Debora (*Serena Rossi*), ancora sconvolta dopo la morte prematura del padre di *Ciro*, popolarissimo cantante neo-melodico, vede suo figlio turbato a tal punto da perdere l'appetito e non mangiare più neanche il ragù domenicale. Molto preoccupata la madre lo porta da Tommaso (*Gigi*, alias *Luigi Esposito*), psicologo dell'infanzia timido e imbranato. Il dottore scoprirà però che a turbare *Ciro* non è solo la perdita del padre, quanto piuttosto le sue prime inquietudini amorose. I due faranno un patto: lo psicologo aiuterà il ragazzo a conquistare la sua amata mentre lui gli darà una mano per farlo fidanzare con sua madre...

Se in Italia c'è un genere che trascina tutta la cinematografia nazionale è sicuramente la commedia. Attraverso gli occhi del piccolo protagonista, in un rincorrersi continuo tra poesia e fantasia, **TROPPO NAPOLETANO** ci porta alla scoperta della straordinaria realtà di questa città, perché non esiste "un'altra Napoli" ma soltanto napoletani diversi. A completare il quadro, poi, ci pensa la musica: da alcuni brani di Rosario Miraggio che incorniciano alcuni momenti del film, ad altri inediti scritti da Siani stesso, tra cui un rap davvero pieno di energia cantato da Clementino. Come nella migliore tradizione dei film anni sessanta, musica, ballo e sentimenti semplici allietano gli spettatori con risate di cuore che riescono anche a raccontare, in modo delizioso, uno spaccato della città partenopea. C'è la Napoli bene di Posillipo col palazzo Donn'Anna che si affaccia sulla splendida riviera e c'è quella precaria del rione Sanità con i vicoli e la chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco con le sue "capuzzelle". Entrambe convivono senza interferenze né conflitti di classe. Col passare del tempo, le tradizioni diventano cultura, perché in fondo, per un essere umano, le radici sono come un boomerang: puoi fare il giro del mondo ma alla fine ritorni sempre al punto da cui sei partito.

TROPPO NAPOLETANO sarà proiettato **Lunedì 28 novembre** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**, nell'ambito della **26^a** edizione della Rassegna "**Invito al cinema**".

(a cura del cineclub "*la dolce vita*")